



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Reggio Emilia

2024

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Marco Ferrari

Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 12 settembre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	13
2.1.1. Analisi per attività economica	16
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	20
2.1.3. Analisi per professione	26
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	33
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	12
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	14
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	17
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	17
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	18
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	21
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	23
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	34
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	34
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	35
Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36

Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	15
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	19
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	20
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	22
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	23
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	25
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	37
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

Nel 2024, il contesto economico-produttivo ha proseguito la fase di normalizzazione delle dinamiche successive al periodo post-pandemico, inserendosi in uno scenario di moderazione della crescita. A livello nazionale, il Prodotto Interno Lordo (PIL) reale ha registrato un aumento medio annuo del +0,7%¹, un valore in linea con la stima per la regione Emilia-Romagna².

Questa evoluzione macroeconomica, condizionata da fattori quali il costo del denaro, le condizioni geopolitiche internazionali e la domanda interna, ha avuto riscontro anche sulle dinamiche del mercato del lavoro nella provincia di Reggio Emilia, che ha mostrato un contenimento della domanda di lavoro dipendente rispetto agli anni precedenti. Le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT per il 2024 (Tavola 1) indicano una situazione articolata. Si osserva una riduzione del tasso di disoccupazione, che si è attestato al 3,5% rispetto al 5,0% del 2023. Parallelamente, si registra una contrazione della partecipazione al mercato del lavoro: le forze di lavoro provinciali si riducono di 6.400 unità, raggiungendo le 249.000 unità, mentre il numero di persone inattive, nella fascia d'età 15-64 anni, aumenta di quasi 10.000 unità. Questa dinamica può essere interpretata anche in relazione ad una possibile correlazione con la riduzione della partecipazione, che si manifesta in una quota di individui che non cercano attivamente lavoro. Conseguentemente, il numero di occupati totali registra una lieve flessione, passando da 242.800 a 240.300 unità. I tassi di attività e di occupazione registrano una flessione, raggiungendo rispettivamente il 71,2% (dal 73,9% del 2023) e il 68,7% (dal 70,2%), sempre nella fascia 15-64 anni. A fronte di una generale contrazione, infine, si osserva un miglioramento nel tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni), che diminuisce al 7,4% rispetto all'8,6% del 2023.

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente, basata sui dati amministrativi SILER delle Comunicazioni Obbligatorie, conferma una moderazione delle dinamiche. Il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro (escluso il lavoro intermittente) si chiude con un saldo positivo di +988 posizioni lavorative (Tavola 2). Questo valore è inferiore rispetto alle +3.584 unità del 2023 e alle +3.259 del 2022, indicando un rallentamento nel numero di posizioni nette create. L'esame per tipologia contrattuale evidenzia una differenziazione dei risultati. Il saldo occupazionale è sostenuto dalla componente a tempo indeterminato, che registra un saldo positivo di +2.714 unità. Le altre forme contrattuali presentano saldi negativi: il tempo determinato chiude con un bilancio di -640 posizioni, il lavoro somministrato con -892 e l'apprendistato con un saldo di -194 unità, mostrando un'inversione rispetto alla evoluzione positiva degli anni precedenti. Ciò indica una tendenza al consolidamento delle posizioni stabili e una ridotta capacità di crescita per le altre tipologie contrattuali, in particolare di quelle a termine. A livello settoriale, la contrazione è principalmente riconducibile al settore manifatturiero. L'industria in senso stretto, un settore di riferimento per l'economia provinciale, registra un saldo annuale negativo di -859 posizioni lavorative (Tavola 4), un dato che interrompe il periodo di crescita post-pandemica. Questa dinamica nell'industria ha ridotto in gran parte il contributo positivo generato dagli altri compatti. I servizi evidenziano un saldo positivo complessivo di +1.582 posizioni, con apporti dalle Altre attività dei servizi (+890 unità) e dal Commercio, alberghi e ristoranti (+692 unità). Anche le costruzioni mostrano un saldo positivo (+306 unità), seppur con una dinamica meno pronunciata rispetto agli anni precedenti, mentre l'Agricoltura, silvicoltura e pesca presenta un saldo sostanzialmente stazionario (-41 unità). Infine, il lavoro intermittente registra un saldo positivo di +227 unità mentre il lavoro parasubordinato (+342 unità) continua a mostrare una dinamica positiva grazie all'effetto di emersione legato alla riforma del lavoro sportivo che appare in via di normalizzazione. In sintesi, il 2024 si configura come un anno di transizione per il mercato del lavoro reggiano che, pur con l'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione statistica, evidenzia un ridotto slancio nella creazione di nuova occupazione, in particolare nel settore industriale e nelle forme contrattuali a tempo determinato.

¹ Si veda: ISTAT. ISTAT. *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2024*. 28 luglio 2025.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione aprile 2025.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro³. L'errore campionario presente nelle stime RFL a livello provinciale, infine, invita a considerare con cautela le variazioni annuali di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi più ampia sulla serie storica.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2024			Valori assoluti (in migliaia, medie annue)
Occupati	133,5	106,8	240,3
Persone in cerca di occupazione	4,5	4,2	8,7
Forze di lavoro	138,0	111,0	249,0
Inattivi (15-64 anni)	39,1	58,4	97,5
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	74,7	62,5	68,7
Tasso di disoccupazione (b)	3,3	3,8	3,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	17,8	11,6	15,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,6	5,9	7,4
Tasso di attività (c)	77,3	64,9	71,2
Tasso di inattività (d)	22,7	35,1	28,8
2023			Valori assoluti (in migliaia, medie annue)
Occupati	136,7	106,1	242,8
Persone in cerca di occupazione	4,8	7,8	12,6
Forze di lavoro	141,5	113,8	255,4
Inattivi (15-64 anni)	34,2	53,7	87,9
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	77,2	63,0	70,2
Tasso di disoccupazione (b)	3,4	6,8	5,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	8,8	18,7	13,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,1	11,9	8,6
Tasso di attività (c)	80,0	67,6	73,9
Tasso di inattività (d)	20,0	32,4	26,1

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

³ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

La fotografia del mercato del lavoro reggiano per il 2024, descritta attraverso le stime ISTAT, mostra una contrazione della partecipazione. Le forze di lavoro provinciali (la somma di occupati e persone in cerca di occupazione) si attestano in media a 249.000 unità, in diminuzione rispetto alle 255.400 del 2023 (Tavola 1). Questa riduzione è il risultato di due dinamiche concomitanti. Da un lato, il numero di occupati registra una lieve flessione, passando da 242.800 a 240.300 unità (-2.500). Dall'altro, si osserva una più consistente diminuzione delle persone in cerca di occupazione, che scendono da 12.600 a 8.700 unità.

La combinazione di queste tendenze contribuisce all'aumento della popolazione inattiva nella fascia d'età 15-64 anni che passa da 87.900 a 97.500 unità. Tale incremento suggerisce che la riduzione del numero di persone in cerca di lavoro abbia determinato un maggior numero di inattivi piuttosto che un ingresso nell'occupazione.

Gli indicatori del mercato del lavoro provinciale riflettono le dinamiche descritte. Il tasso di attività (15-64 anni) si attesta al 71,2%, in calo rispetto al 73,9% registrato nel 2023, confermando la minore partecipazione al mercato del lavoro, come risulta in diminuzione anche il tasso di occupazione (15-64 anni), dal 70,2% al 68,7%. In questo contesto di ridotta partecipazione, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) registra una sensibile diminuzione, attestandosi al 3,5% rispetto al 5,0% dell'anno precedente, posizionandosi sul livello più basso degli ultimi anni. Si osserva, inoltre, un andamento positivo del tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni), che scende al 7,4% dall'8,6% del 2023.

L'analisi disaggregata per genere evidenzia andamenti differenti tra le componenti maschile e femminile. La riduzione delle forze di lavoro ha interessato entrambe le componenti, sebbene in misura diversa: -3.500 unità per gli uomini e -2.800 per le donne. La flessione degli occupati è interamente riconducibile alla componente maschile (-3.200 unità), mentre quella femminile registra una sostanziale stabilità (+700 unità). La diminuzione delle persone in cerca di occupazione è invece più marcata per le donne (-3.600 unità) che per gli uomini (-300 unità).

Queste dinamiche si riflettono sui tassi. Il tasso di occupazione maschile scende in modo più accentuato (dal 77,2% al 74,7%) rispetto a quello femminile (dal 63,0% al 62,5%). Di conseguenza, il divario di genere nel tasso di occupazione si riduce, passando da 14,2 a 12,2 punti percentuali, a causa della performance meno negativa della componente femminile.

Per quanto riguarda la disoccupazione, il tasso femminile registra una diminuzione molto consistente, passando dal 6,8% al 3,8%, mentre quello maschile rimane sostanzialmente stabile (dal 3,4% al 3,3%). Questo andamento porta ad una forte riduzione del divario di genere che nel 2024 risulta favorevole agli uomini per soli 0,5 punti percentuali. Anche il tasso di attività si riduce per entrambi i generi nel 2024, attestandosi al 77,3% per gli uomini e al 64,9% per le donne, con un divario di genere che rimane invariato a 12,4 punti percentuali.

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

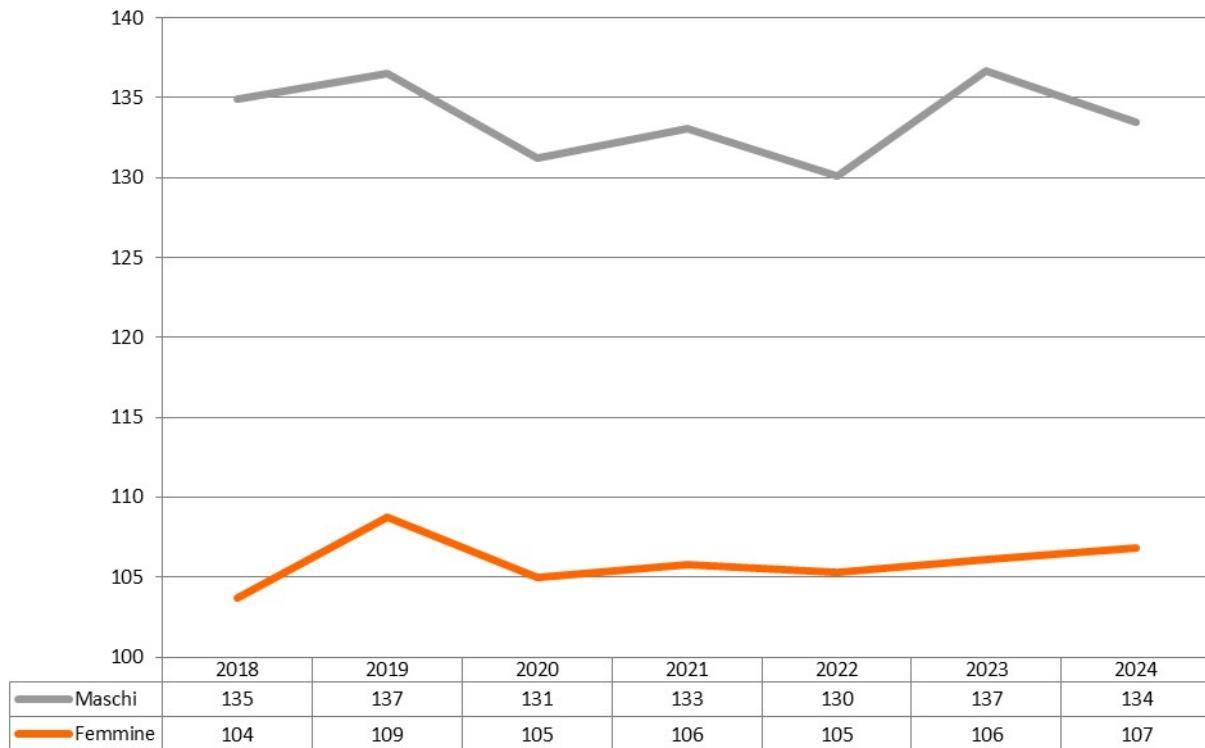


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2024, percentuali

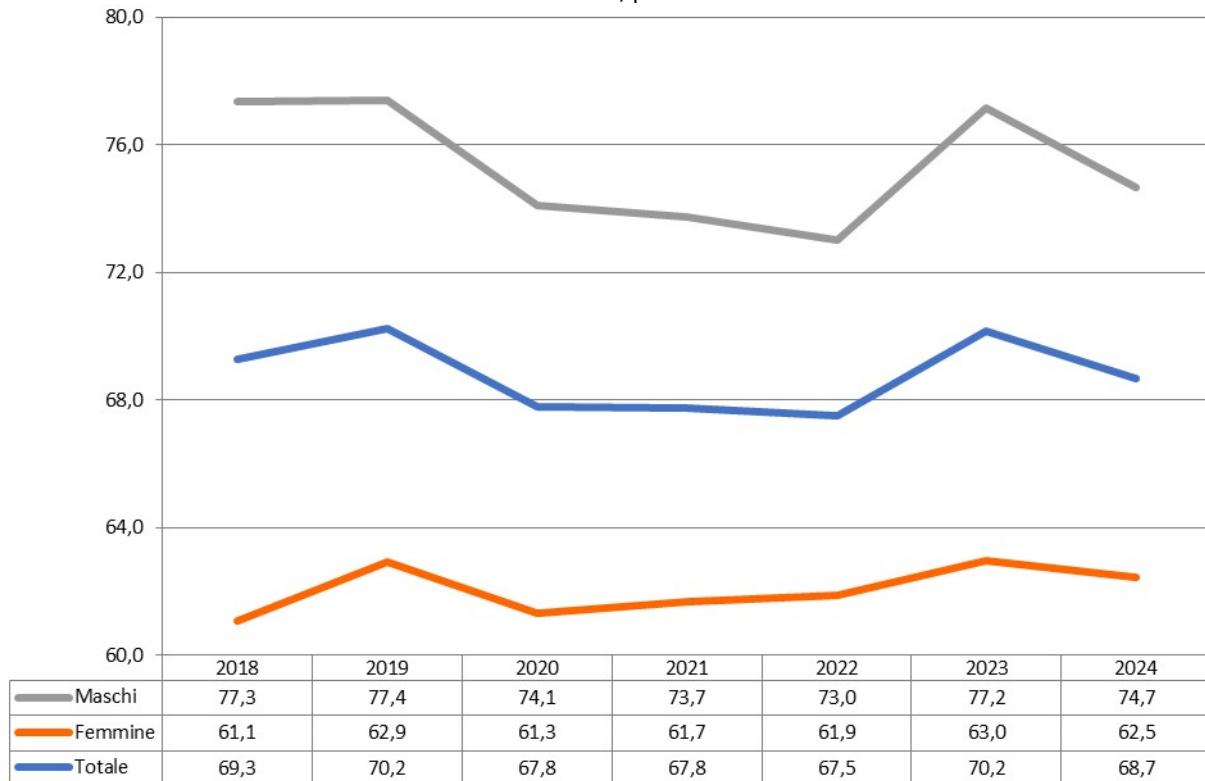


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

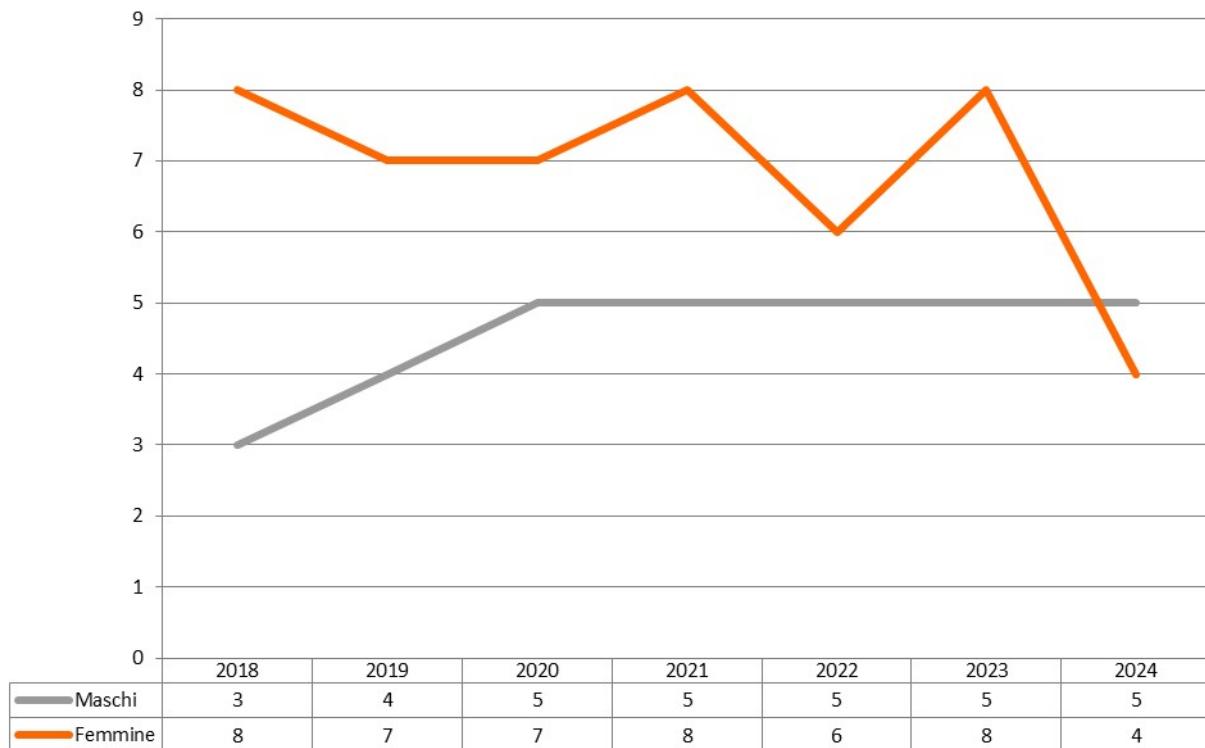


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2024, percentuali

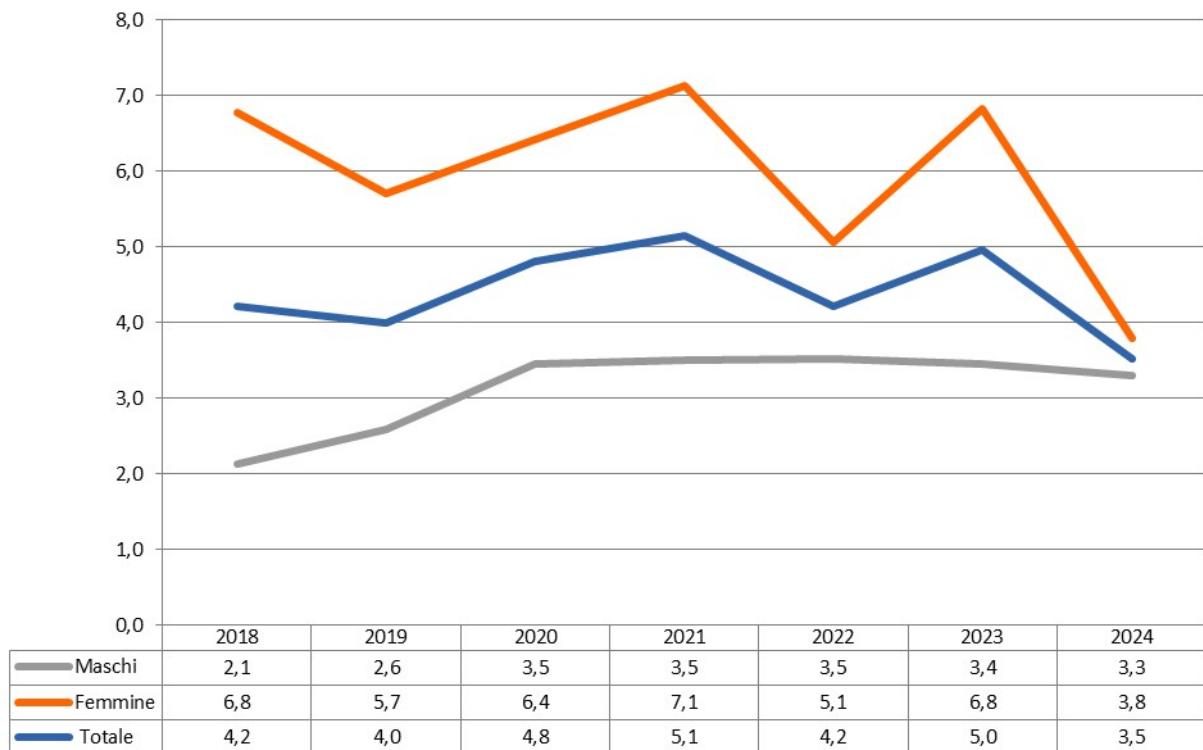


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2024, percentuali

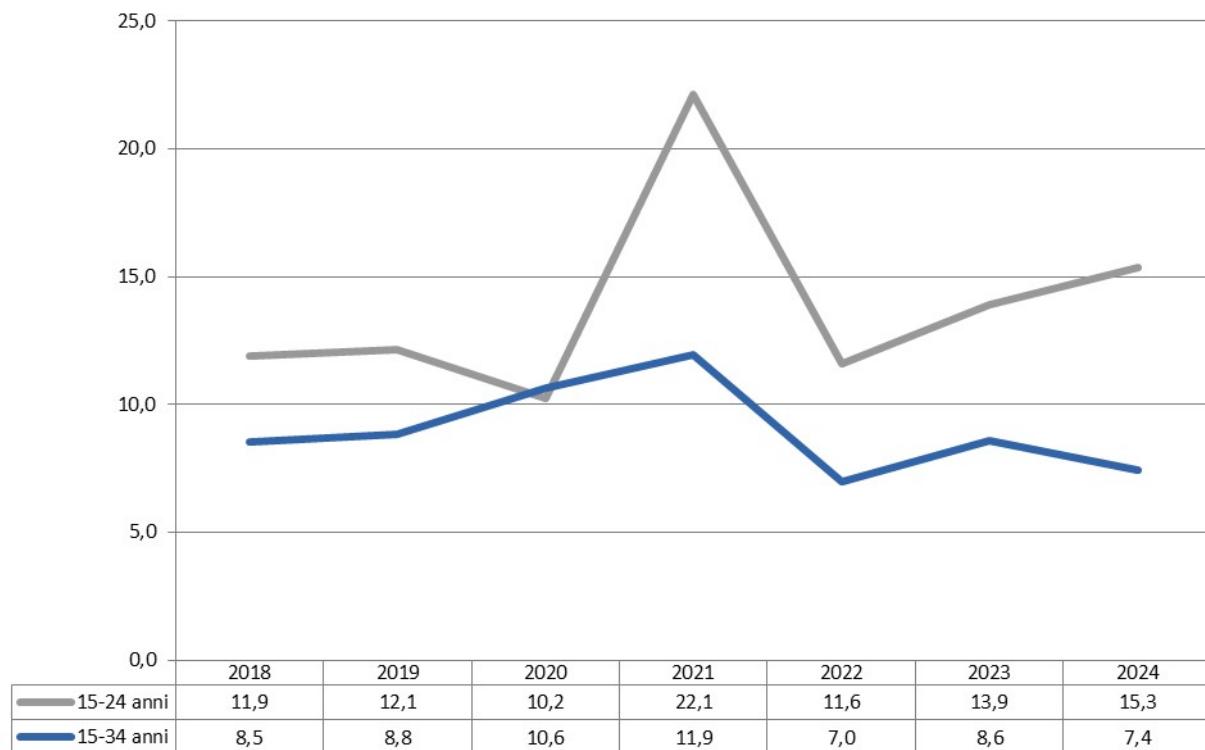
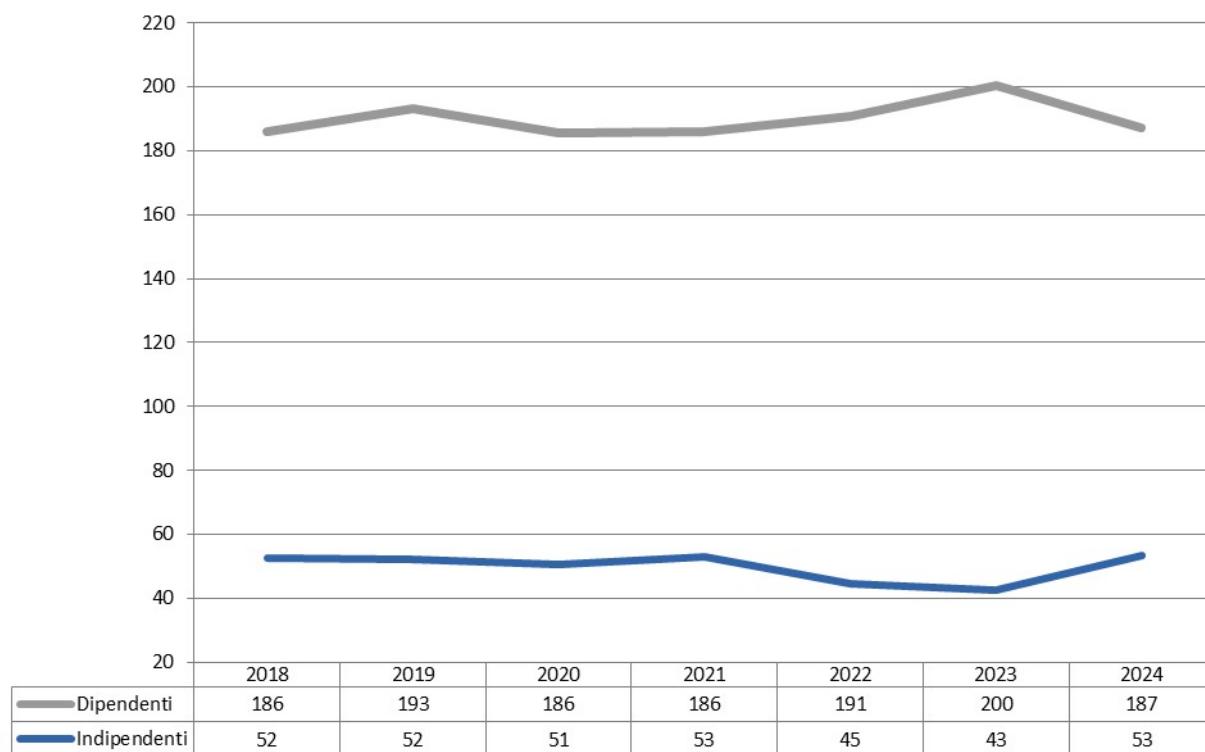


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto. L'analisi pone al centro, in particolare, i flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente le dinamiche del lavoro intermittente e di quello parasubordinato. Si rammenta che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti in un determinato territorio, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico.

Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2024 in provincia di Reggio Emilia (Tavola 2) per quanto riguarda la componente di lavoro dipendente, si evidenzia un mantenimento del saldo in territorio positivo, sebbene a fronte di una dinamica complessiva inferiore a quella dell'anno precedente. Le attivazioni di contratti dipendenti sono state 88.280 e le cessazioni 87.292, con un saldo positivo di +988 unità. Tale valore risulta in netta diminuzione rispetto al saldo di +3.584 unità registrato a fine 2023, indicando un significativo rallentamento nella creazione netta di posizioni di lavoro.

Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi esclusivamente all'espansione dell'area del lavoro a tempo indeterminato, che ha generato un saldo positivo di +2.714 unità. Questo risultato è stato tuttavia parzialmente ridimensionato dall'andamento negativo relativo alle altre tipologie contrattuali. Il lavoro a termine ha chiuso l'anno con un saldo negativo di -640 unità, mentre il lavoro somministrato ha registrato una contrazione pari a -892 posizioni. Anche l'apprendistato, infine, mostra un saldo negativo (-194 unità), un dato in controtendenza rispetto agli anni precedenti, che segnala una minore propensione all'attivazione di contratti formativi. L'equilibrio del mercato del lavoro dipendente provinciale nel 2024 è stato quindi garantito unicamente dalla componente stabile dell'occupazione.

Un'analisi specifica merita il lavoro intermittente che nel 2024 mostra un saldo positivo complessivo di +227 unità (Tavola 15). Il settore turistico si conferma come il principale ambito di utilizzo di questa tipologia contrattuale, assorbendo 5.223 attivazioni su un totale di 8.601. Tuttavia, in termini di saldo annuale, il contributo maggiore alla crescita netta delle posizioni intermittenti nel 2024 proviene dalle restanti attività economiche (+192 unità), a fronte di un saldo più contenuto del settore turistico (+35 unità). Analizzando più in dettaglio il settore turistico nel suo complesso (Tavola 17), si osserva che la crescita occupazionale è sostenuta in misura prevalente dai rapporti di lavoro dipendente standard. A fronte di un saldo complessivo nel 2024 di +360 posizioni, +325 sono infatti riconducibili a contratti di lavoro dipendente, mentre le restanti +35 sono attribuibili al lavoro intermittente che continua a rappresentare una componente molto importante per le imprese turistiche, ma la creazione netta di posizioni lavorative nel settore, come nel 2023, si fonda principalmente sul lavoro dipendente.

Il quadro è completato dal lavoro parasubordinato. Quest'ultimo, dopo la forte crescita registrata nel 2023 a seguito delle novità normative relative al lavoro sportivo, mostra nel 2024 un andamento più contenuto, con un saldo positivo di +342 unità. Tale valore, pur confermando una dinamica espansiva, indica una normalizzazione del flusso dopo l'effetto di emersione dell'anno precedente.

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE,
INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.**

Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2024	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	88.280	-	87.292	988
Tempo indeterminato	12.689	8.570	18.545	2.714
Apprendistato	3.491	1.316	2.369	-194
Tempo determinato	56.333	6.518	50.455	-640
Lavoro somministrato (c)	15.767	736	15.923	-892
Lavoro intermittente	8.601	-	8.374	227
Lavoro parasubordinato	10.011	-	9.669	342

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine dove è attualmente possibile studiare in modo più dettagliato l'evoluzione dei fenomeni distinti in base ad alcune classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni);
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁴.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2024 ha mostrato un generale rallentamento. Nel complesso dell'anno si sono registrate 88.280 attivazioni di rapporti di lavoro dipendente, con una flessione del -5,8% rispetto al 2023. Anche le cessazioni sono diminuite, sebbene con un'intensità inferiore, attestandosi a 87.292 unità (-3,2%). Il risultato di queste dinamiche è un saldo annuale positivo ma contenuto, pari a +988 nuove posizioni lavorative. Si osserva quindi un significativo restringimento del differenziale tra flussi in entrata e in uscita, che aveva portato ad un saldo di +3.584 unità nel 2023 e di +3.259 nel 2022.

Per comprendere l'evoluzione infra-annuale, è utile osservare la dinamica mensile dei flussi destagionalizzati (Tavola 3). I dati depurati dalle componenti stagionali mostrano un andamento non lineare nel corso del 2024. L'anno si è aperto con un primo trimestre che ha registrato una crescita netta delle posizioni (+325 unità), seguito però da un secondo trimestre caratterizzato da una sostanziale stagnazione con una lieve tendenza negativa (-40 unità), dovuta in particolare ai saldi negativi dei mesi di maggio e giugno. La seconda metà dell'anno ha segnato una ripresa del percorso di crescita, prima moderata nel terzo trimestre (+275 unità) e poi più sostenuta nel quarto (+428 unità), che ha permesso di chiudere il bilancio annuale in territorio positivo. In generale, i volumi mensili destagionalizzati delle attivazioni si sono mantenuti per gran parte dell'anno su livelli inferiori a quelli registrati nel corso del 2023.

L'analisi dell'andamento tendenziale, ovvero il confronto di ogni mese con il corrispondente mese dell'anno precedente, conferma la persistenza del rallentamento. La contrazione dei flussi in entrata è stata un fenomeno quasi costante: le attivazioni hanno mostrato variazioni negative in undici mesi su dodici, con flessioni particolarmente accentuate a marzo (-17,7%) e in dicembre (-10,9%). Anche le cessazioni hanno registrato una diminuzione tendenziale nella maggior parte dei mesi, ma il fenomeno è risultato meno sistematico e di intensità generalmente inferiore rispetto a quello delle attivazioni. Questa asimmetria nella riduzione dei flussi – più marcata per le entrate e più contenuta per le uscite – è il fattore che spiega la decisa contrazione del saldo positivo annuale rispetto ai risultati del biennio precedente.

⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

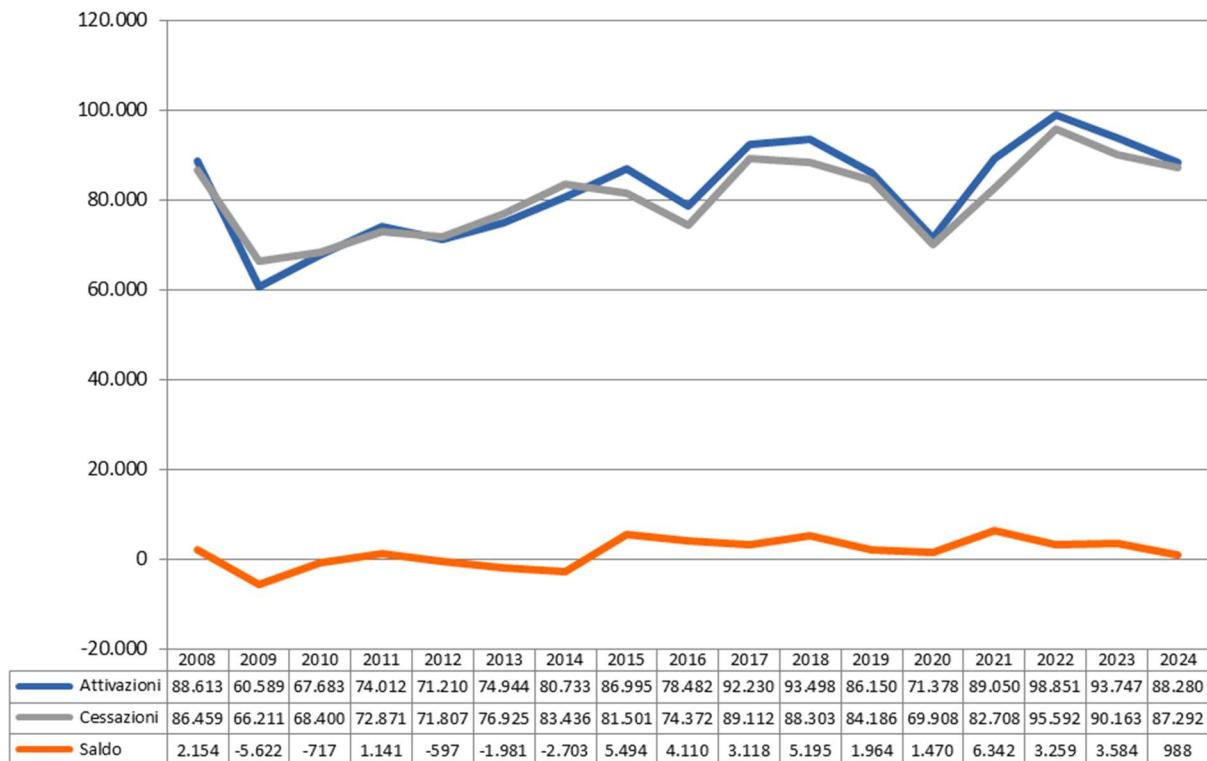
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
				Dati grezzi (mensili)	Dati destagionalizzati (mensili)	
2023	Gennaio	10.597	5.599	4.998	7.750	7.432
	Febbraio	7.829	6.348	1.481	8.339	7.778
	Marzo	8.205	7.898	307	8.479	8.206
	Aprile	7.400	6.553	847	8.179	7.735
	Maggio	7.546	6.287	1.259	7.662	7.244
	Giugno	7.486	10.695	-3.209	7.610	7.349
	Luglio	6.198	6.695	-497	7.757	7.656
	Agosto	4.224	7.178	-2.954	7.270	7.373
	Settembre	13.540	8.278	5.262	7.849	7.283
	Ottobre	8.444	6.871	1.573	7.623	7.448
	Novembre	7.334	5.830	1.504	7.468	7.293
	Dicembre	4.944	11.931	-6.987	7.762	7.366
2024	Gennaio	10.260	5.599	4.661	7.427	7.435
	Febbraio	7.095	5.942	1.153	7.658	7.360
	Marzo	6.753	7.051	-298	7.376	7.342
	Aprile	7.323	6.406	917	7.666	7.540
	Maggio	7.420	6.760	660	7.581	7.709
	Giugno	7.019	10.744	-3.725	7.265	7.304
	Luglio	5.839	6.263	-424	7.152	7.050
	Agosto	4.190	7.073	-2.883	7.313	7.262
	Settembre	12.708	7.921	4.787	7.239	7.117
	Ottobre	8.339	6.478	1.861	7.421	7.055
	Novembre	6.931	5.646	1.285	7.161	7.120
	Dicembre	4.403	11.409	-7.006	7.020	7.000
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2024	Gennaio	-3,2	0,0	-4,3	0,9	
	Febbraio	-9,4	-6,4	3,1	-1,0	
	Marzo	-17,7	-10,7	-3,7	-0,2	
	Aprile	-1,0	-2,2	3,9	2,7	
	Maggio	-1,7	7,5	-1,1	2,2	
	Giugno	-6,2	0,5	-4,2	-5,3	
	Luglio	-5,8	-6,5	-1,6	-3,5	
	Agosto	-0,8	-1,5	2,2	3,0	
	Settembre	-6,1	-4,3	-1,0	-2,0	
	Ottobre	-1,2	-5,7	2,5	-0,9	
	Novembre	-5,5	-3,2	-3,5	0,9	
	Dicembre	-10,9	-4,4	-2,0	-1,7	

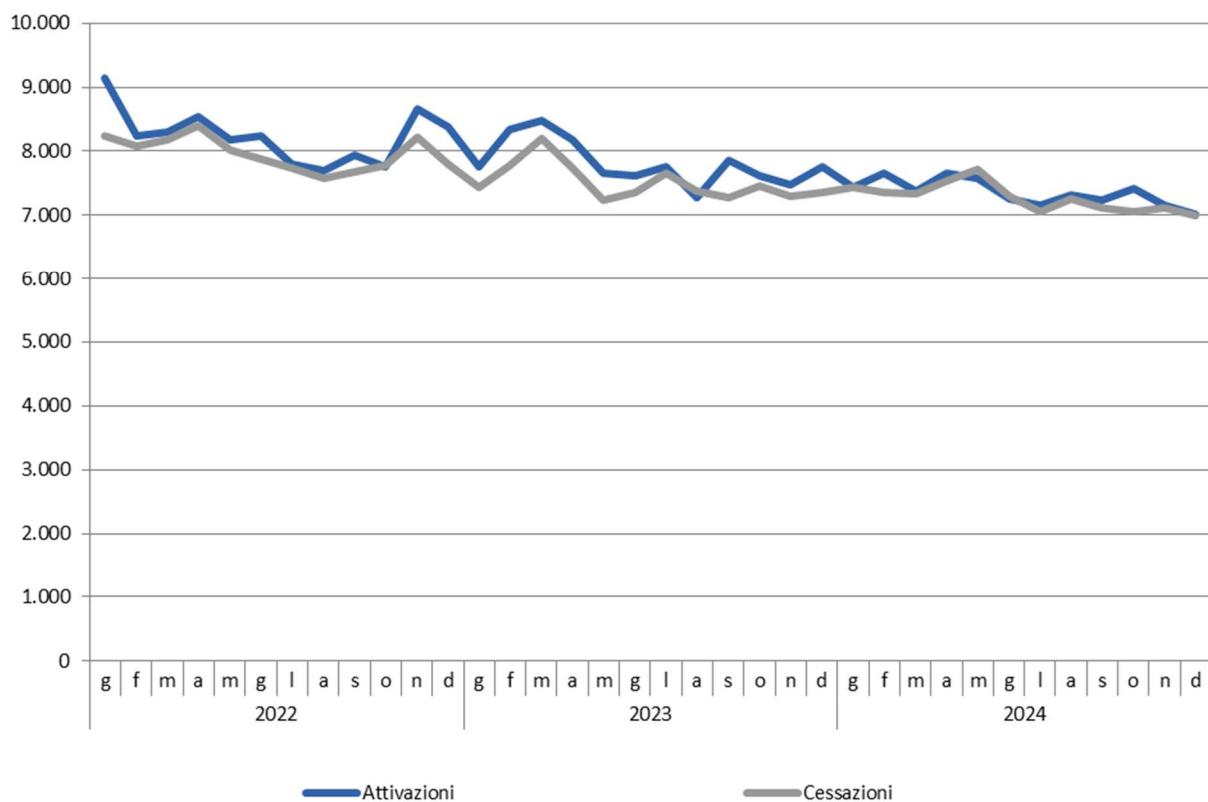
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2024, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. A livello provinciale, il saldo positivo delle posizioni dipendenti registrato nel corso del 2024 (+988 unità) è il risultato di andamenti divergenti tra i principali comparti economici, delineando un quadro complessivo di rallentamento. La crescita, infatti, è stata quasi interamente sostenuta dal settore terziario, la cui performance ha più che compensato la significativa contrazione registrata nel settore industriale (Tavola 4).

L'elemento di maggiore rilievo del 2024 è l'inversione di tendenza dell'Industria in senso stretto. Dopo anni di saldi positivi, il comparto manifatturiero chiude l'anno con un bilancio negativo di -859 posizioni lavorative, a fronte di un saldo positivo pari a +1.057 unità nel 2023. Questa flessione non deriva da un'impennata delle cessazioni, che anzi diminuiscono del -13,7%, bensì da una fortissima riduzione delle attivazioni, che si contraggono del -21,1%. Tale dinamica potrebbe descrivere una fase di attesa o di ridimensionamento dei piani di assunzione da parte delle imprese manifatturiere in risposta ad un quadro macroeconomico sempre più incerto. Un'analisi più dettagliata (Tavola 6) mostra come la debolezza sia concentrata in settori strategici per l'economia provinciale, quali i metalli di base e prodotti in metallo (-613 unità) e i macchinari e apparecchi n.c.a. (-419 unità). Mostrano, invece, un andamento positivo il settore dei prodotti alimentari (+262 unità) e quello dei computer e apparecchi elettronici (+47 unità).

A fare da contraltare alla debolezza del manifatturiero è stata la tenuta del settore terziario che si conferma il principale motore della crescita occupazionale netta. Il saldo complessivo dei servizi è di +1.582 posizioni. Il contributo più rilevante proviene dalle Altre attività dei servizi, che chiudono l'anno con un solido saldo di +890 unità, un risultato in linea con quello del 2023 (+959). Segue il Commercio, alberghi e ristoranti, con un saldo di +692 unità, che, sebbene positivo, risulta comunque inferiore a quello dell'anno precedente (+1.052), indicando un rallentamento della spinta propulsiva legata ai consumi. All'interno di quest'ultimo aggregato, la crescita è distribuita tra il commercio (+406 unità) e i servizi di alloggio e ristorazione (+286 unità). In merito alle Altre attività dei servizi, la crescita è trainata da comparti che rispondono a dinamiche in parte slegate dal ciclo manifatturiero, come il trasporto e magazzinaggio (+211 unità), l'istruzione (+158), i servizi di informazione e comunicazione (+149), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+128 unità) e la sanità (+118). Si segnala, in controtendenza, il saldo negativo del noleggio e servizi di supporto alle imprese (-257 unità).

Le Costruzioni mantengono una dinamica espansiva con un saldo di +306 unità che, pur confermando la vitalità del settore, evidenzia un rallentamento rispetto alle +438 unità del 2023, un andamento che potrebbe riflettere il progressivo esaurirsi della spinta legata agli incentivi per l'edilizia. L'Agricoltura, infine, si attesta su un andamento stazionario, con un saldo leggermente negativo di -41 unità che non incide significativamente sul bilancio complessivo.

In sintesi, l'analisi settoriale per il 2024 delinea un'economia provinciale a due velocità: da un lato, un settore industriale in fase di contrazione che risente maggiormente delle incertezze del contesto economico generale; dall'altro, un terziario che, grazie alla sua eterogeneità e alla domanda interna, dimostra maggiore resilienza, sostenendo quasi interamente il bilancio occupazionale del territorio.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	7.336	7.377	-41
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	18.861	19.720	-859
Costruzioni (sezione F)	5.289	4.983	306
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.297	12.605	692
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	43.497	42.607	890
Totale economia (a)	88.280	87.292	988
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	6.913	6.835	78
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	23.912	22.855	1.057
Costruzioni (sezione F)	5.232	4.794	438
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.583	12.531	1.052
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	44.107	43.148	959
Totale economia (a)	93.747	90.163	3.584
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	6,1	7,9	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-21,1	-13,7	
Costruzioni (sezione F)	1,1	3,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-2,1	0,6	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,4	-1,3	
Totale economia (a)	-5,8	-3,2	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. IV trim. 2024, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)						
Attivazioni	7.336	18.861	5.289	13.297	43.497	88.280
Cessazioni	7.377	19.720	4.983	12.605	42.607	87.292
Saldo (b)	-41	-859	306	692	890	988
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	1.828	4.488	1.410	3.194	10.682	21.602
Cessazioni	1.863	4.656	1.258	3.058	10.340	21.174
Saldo (c)	-34	-168	152	136	342	428

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

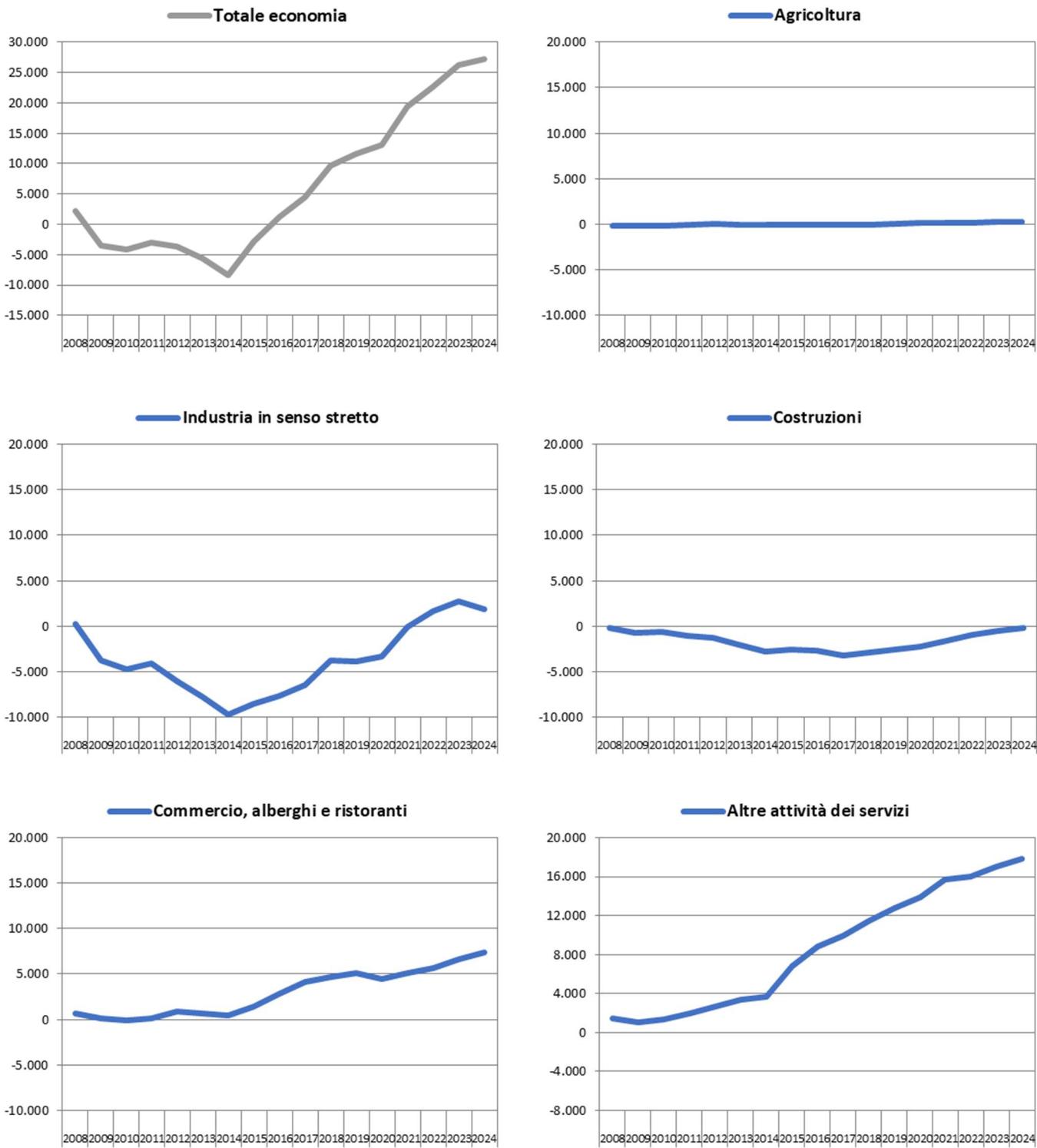
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anno 2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.336	7.377	-41
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	56	48	8
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.064	2.802	262
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.183	1.229	-46
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	840	843	-3
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	4	-1
CE. Sostanze e prodotti chimici	1.133	1.097	36
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	23	24	-1
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.735	2.830	-95
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.908	4.521	-613
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	455	408	47
CJ. Apparecchi elettrici	671	718	-47
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.776	3.195	-419
CL. Mezzi di trasporto	428	485	-57
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.206	1.195	11
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	70	34	36
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	310	287	23
F. Costruzioni	5.289	4.983	306
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	7.949	7.543	406
H. Trasporto e magazzinaggio	4.138	3.927	211
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.348	5.062	286
J. Servizi di informazione e comunicazione	2.093	1.944	149
K. Attività finanziarie e assicurative	362	309	53
L. Attività immobiliari	109	106	3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.807	1.679	128
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.591	5.848	-257
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4.434	4.308	126
P. Istruzione	16.886	16.728	158
Q. Sanità e assistenza sociale	3.090	2.972	118
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.967	2.868	99
S. Altre attività di servizi	1.903	1.782	121
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	2	-1
Non classificato	116	134	-18
Totale economia (a)	88.280	87.292	988

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*)

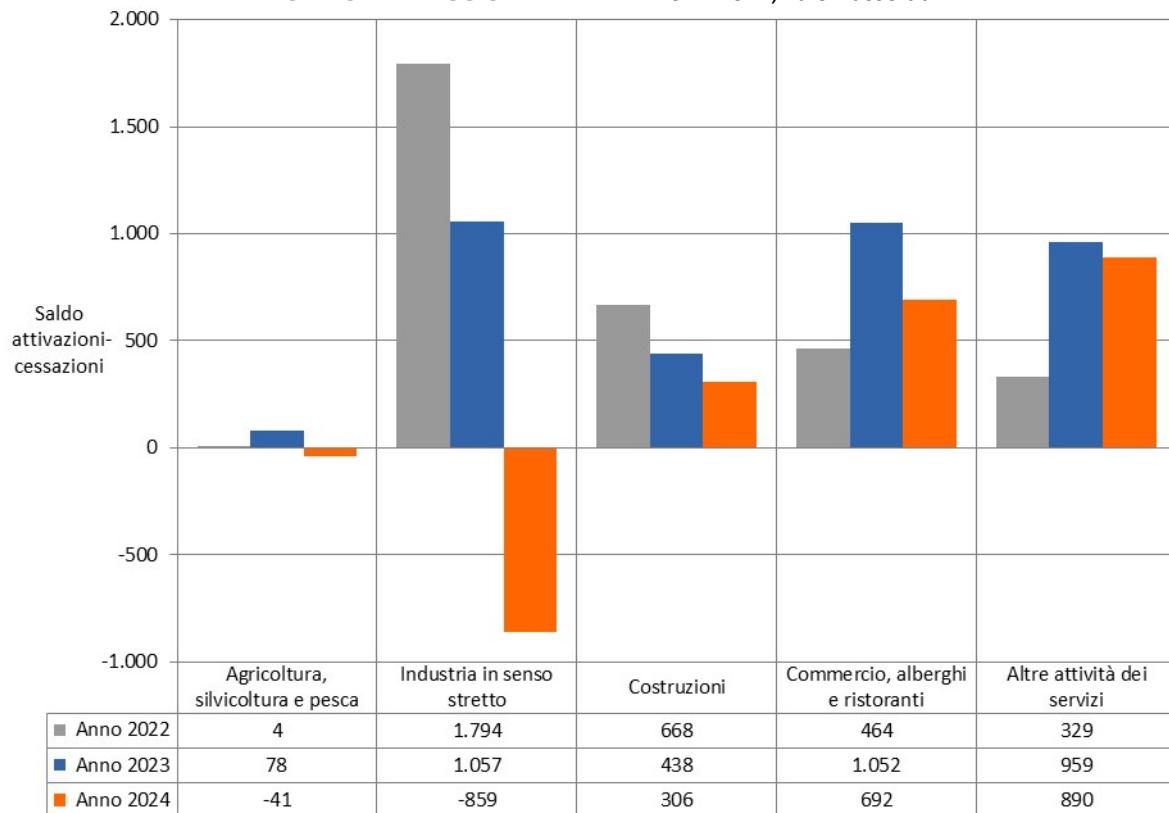
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2024 pone in evidenza una netta differenziazione delle dinamiche, con un saldo positivo complessivo interamente sostenuto dalla componente a tempo indeterminato che ha infatti più che compensato la contrazione registrata in tutte le altre forme contrattuali (Tavola 7).

Nel corso dell'anno sono state registrate 12.689 attivazioni di contratti a tempo indeterminato, in calo del -16,7% rispetto al 2023. A queste si aggiungono 8.570 trasformazioni da altre tipologie contrattuali. A fronte di 18.545 cessazioni (-6,9% rispetto all'anno precedente), il saldo annuale si attesta a +2.714 posizioni lavorative. Pur rimanendo il motore della crescita, anche la componente stabile del lavoro mostra quindi un rallentamento, dato che il saldo del 2023 era stato di +4.415 unità.

Al contrario, le posizioni dipendenti a termine mostrano un andamento negativo. I contratti a tempo determinato, che con 56.333 attivazioni rappresentano la quota preponderante dei flussi in entrata (il 63,8% del totale), hanno registrato per il terzo anno consecutivo un saldo negativo (-640 unità), peggiorando il risultato del 2023 (-327 unità). Questa dinamica è il risultato di un volume di cessazioni e di trasformazioni superiore a quello delle attivazioni.

Anche il lavoro somministrato ha contribuito negativamente al bilancio complessivo. A fronte di una sensibile riduzione sia delle attivazioni (-12,2%) che delle cessazioni (-12,7%), il saldo si è attestato a -892 unità. Il dato evidenzia una minore movimentazione e un ricorso meno significativo a questa forma contrattuale da parte delle imprese provinciali.

Si segnala, infine, l'inversione di tendenza del contratto di apprendistato. Dopo il saldo positivo del 2023 (+511 unità), nel 2024 si registra un saldo negativo di -194 unità. Questo risultato è determinato dalla flessione delle attivazioni (-8,9%) e da un contestuale aumento sia delle trasformazioni a tempo indeterminato (+29,9%), sia in misura più contenuta delle cessazioni (+2,7%).

Per quanto riguarda la tipologia di orario (Tavola 9), la crescita netta delle posizioni lavorative è stata sostenuta da entrambe le componenti, sebbene con un contributo preponderante del tempo pieno. Quest'ultimo ha chiuso l'anno con un saldo positivo di +830 posizioni. Tale risultato, tuttavia, segna un forte rallentamento rispetto alle +3.068 posizioni create nel 2023 ed è il risultato di una diminuzione delle attivazioni a tempo pieno (-7,8%) e di una flessione, seppur meno intensa, delle cessazioni (-4,7%). Anche il lavoro a tempo parziale ha fornito un contributo positivo, con un saldo pari a +482 unità, anch'esso in calo rispetto al saldo dell'anno precedente (+922). In sintesi, la limitata espansione occupazionale del 2024 si è concentrata maggiormente su posizioni a tempo pieno, in un contesto di generale contrazione dei flussi per entrambe le tipologie di orario.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2024					
				Valori assoluti	
Attivazioni	12.689	3.491	56.333	15.767	88.280
Trasformazioni	8.570	-1.316	-6.518	-736	-
Cessazioni	18.545	2.369	50.455	15.923	87.292
Saldo (c)	2.714	-194	-640	-892	988
2023					
				Valori assoluti	
Attivazioni	15.227	3.831	56.726	17.963	93.747
Trasformazioni	9.112	-1.013	-7.364	-735	-
Cessazioni	19.924	2.307	49.689	18.243	90.163
Saldo (c)	4.415	511	-327	-1.015	3.584
2024/2023					
				Variazioni percentuali annuali	
Attivazioni	-16,7	-8,9	-0,7	-12,2	-5,8
Trasformazioni	-5,9	29,9	-11,5	0,1	-
Cessazioni	-6,9	2,7	1,5	-12,7	-3,2

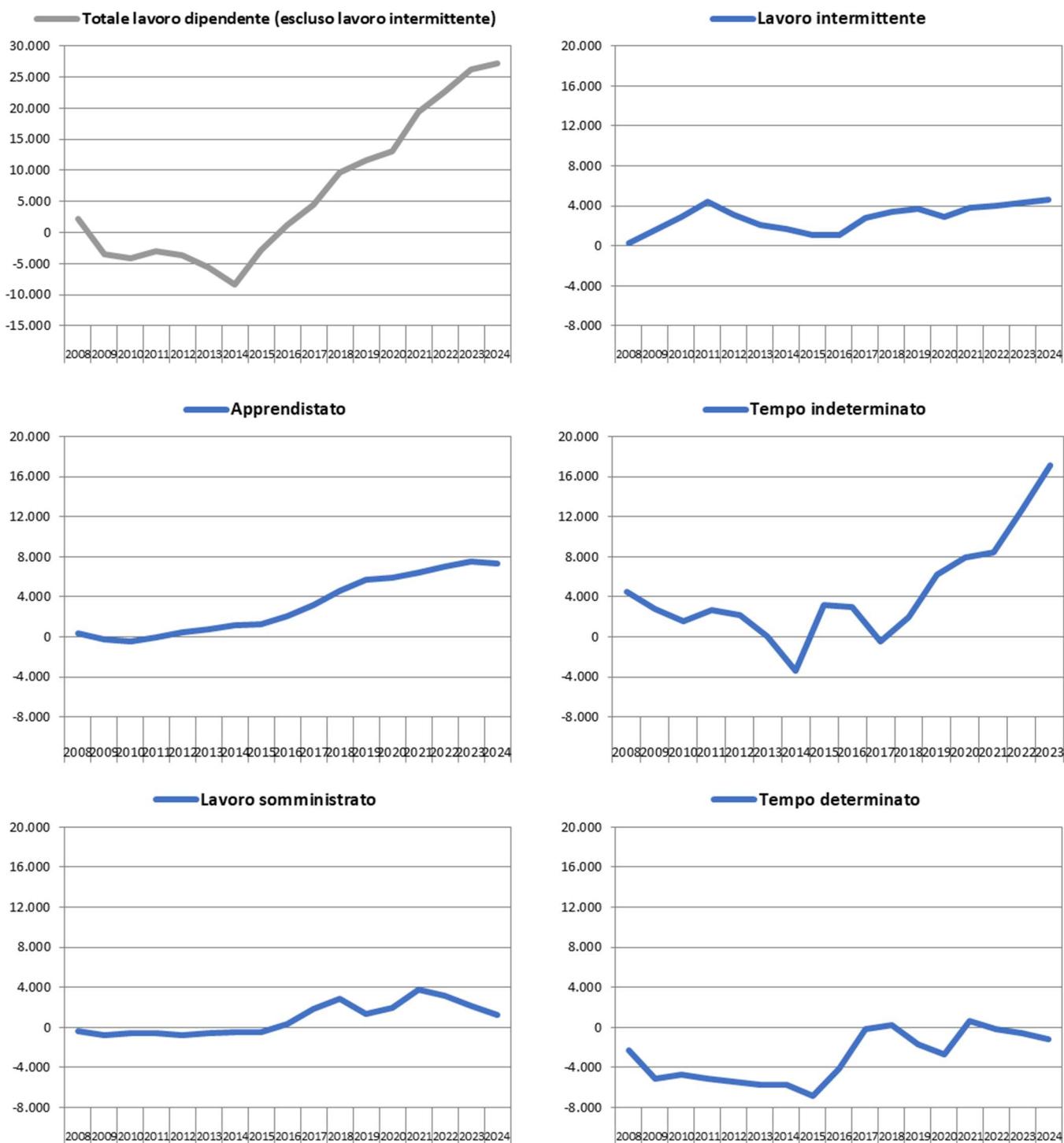
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.**

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	12.689	75.591	88.280
Trasformazioni (c)	8.570	-8.570	-
Cessazioni	18.545	68.747	87.292
Saldo (d)	2.714	-1.726	988
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.878	18.725	21.602
Trasformazioni (c)	1.982	-1.982	-
Cessazioni	4.403	16.771	21.174
Saldo (e)	456	-28	428

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.** Anni 2022-2024, valori assoluti

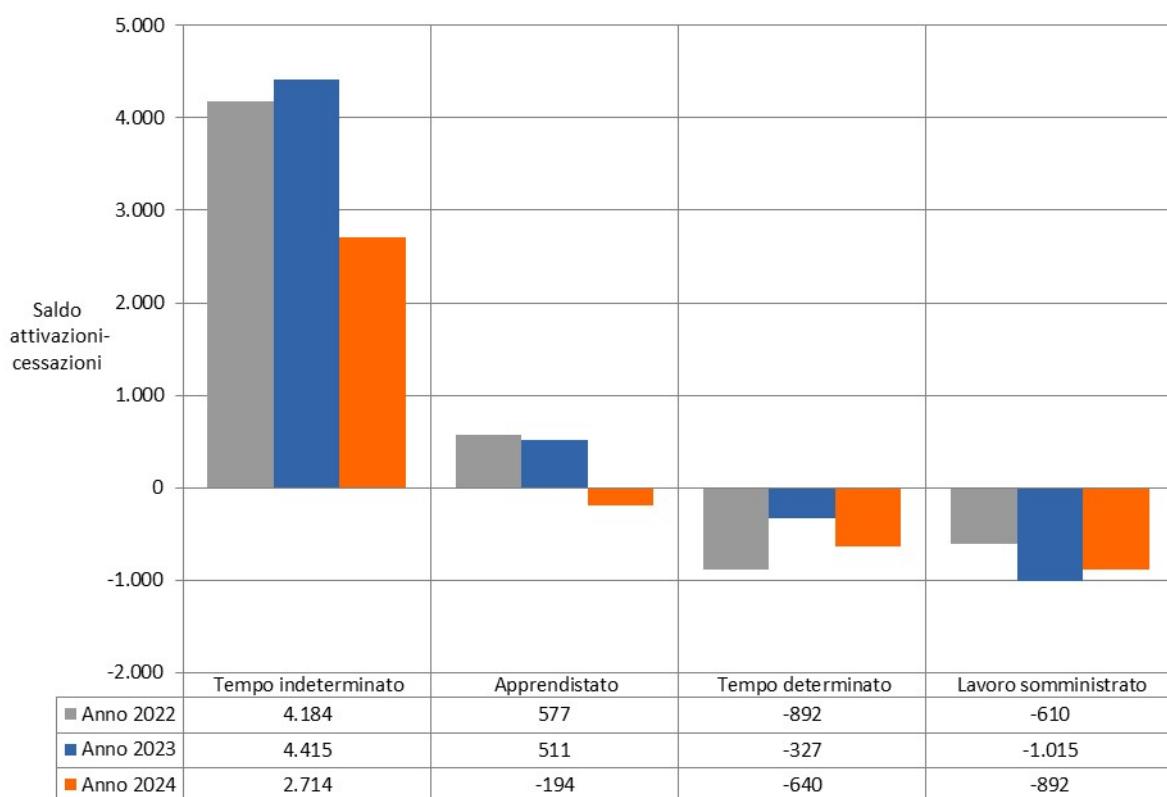


TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

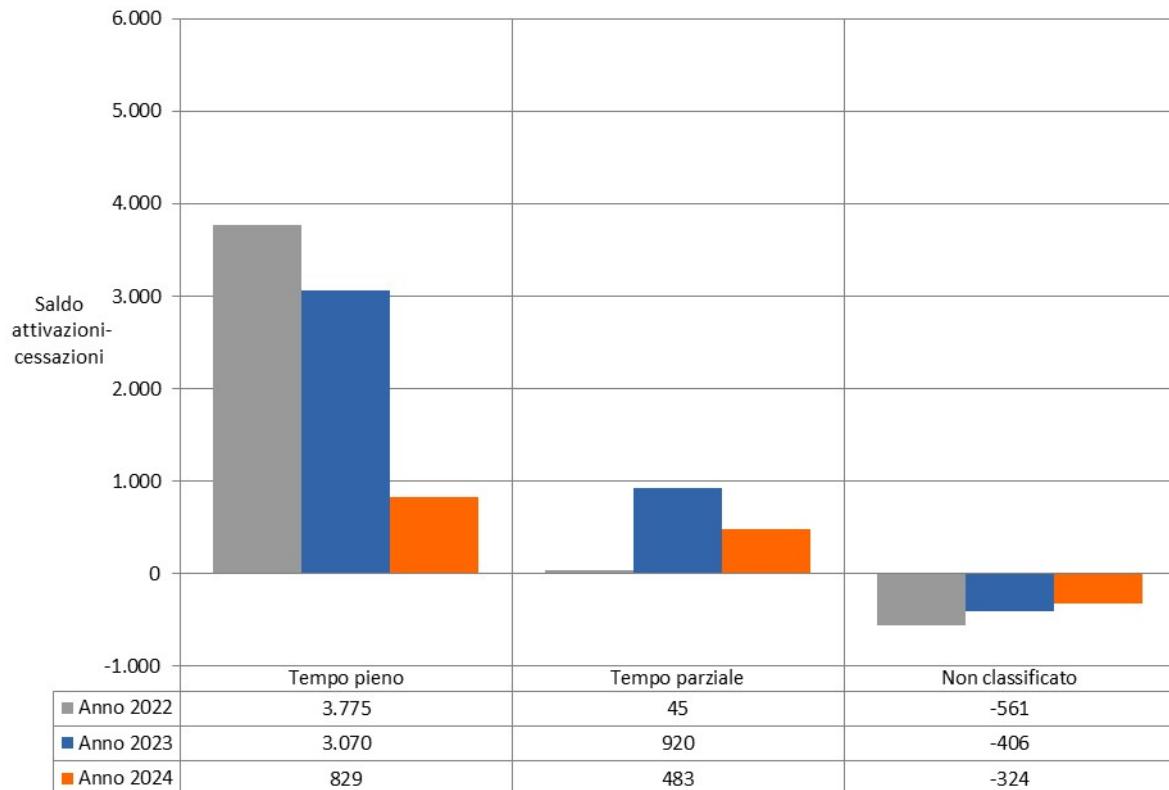
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2024				Valori assoluti
Attivazioni	61.174	27.068	38	88.280
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.096	-2.096	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.722	1.722	-	-
Cessazioni	60.718	26.212	362	87.292
Saldo (b)	830	482	-324	988
2023				Valori assoluti
Attivazioni	66.326	27.384	37	93.747
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.211	-2.211	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.769	1.769	-	-
Cessazioni	63.700	26.020	443	90.163
Saldo (b)	3.068	922	-406	3.584
2024/2023				Variazioni percentuali annuali
Attivazioni	-7,8	-1,2	2,7	-5,8
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-5,2	-5,2	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2,7	-2,7	-	-
Cessazioni	-4,7	0,7	-18,3	-3,2

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10).

Nel 2024 il saldo positivo complessivo di +988 posizioni lavorative nasconde andamenti fortemente differenziati tra i diversi gruppi professionali. Il risultato annuale è infatti la sintesi di una crescita, seppur rallentata, per le professioni ad elevata e media qualificazione e di una contrazione per le professioni operaie specializzate.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	187	250	-63
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	18.379	17.807	572
3. Professioni tecniche	6.570	6.361	209
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.379	8.091	288
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.536	11.027	509
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.205	10.477	-272
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	7.357	7.787	-430
8. Professioni non qualificate	25.667	25.492	175
Totale economia (a)	88.280	87.292	988
2023			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	216	222	-6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	18.913	18.028	885
3. Professioni tecniche	6.974	6.581	393
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.105	8.469	636
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.895	11.111	784
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.782	11.425	357
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	9.131	8.972	159
8. Professioni non qualificate	25.731	25.355	376
Totale economia (a)	93.747	90.163	3.584
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-13,4	12,6	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-2,8	-1,2	
3. Professioni tecniche	-5,8	-3,3	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-8,0	-4,5	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-3,0	-0,8	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-13,4	-8,3	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-19,4	-13,2	
8. Professioni non qualificate	-0,2	0,5	
Totale economia (a)	-5,8	-3,2	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2024, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Il principale contributo positivo proviene dalle Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (secondo gruppo) che chiudono l'anno con un saldo di +572 unità. Sebbene questo gruppo si confermi il motore della crescita occupazionale netta, il risultato è inferiore a quello del 2023 (+885 unità), indicando un rallentamento della domanda anche per i profili più qualificati. Mostrano un saldo positivo, altresì, le Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+509 unità), le Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+288 unità) e le Professioni tecniche (+209 unità). Anche per questi tre gruppi, che rappresentano le competenze intermedie, si osserva una dinamica positiva ma in netta decelerazione rispetto ai saldi registrati nel 2023 (rispettivamente +784, +636 e +393 unità). L'elemento di maggiore criticità del 2024 riguarda le professioni operaie. Si osserva, infatti, un'inversione di tendenza per gli Artigiani, operai specializzati e agricoltori (sesto gruppo), che registrano un saldo negativo di -272 unità, a fronte di un saldo positivo di +357 nel 2023. La contrazione è molto simile per i Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (settimo gruppo), il cui saldo passa dalle +159 unità del 2023 alle -430 unità del 2024. Questi andamenti riflettono le difficoltà del settore industriale descritte nel capitolo precedente, indicando come il rallentamento delle attività si sia tradotto in una minore domanda di lavoro per i profili tecnici e operativi. Le Professioni non qualificate (ottavo gruppo) mantengono un saldo positivo, pari a +175 unità, sebbene anch'esso risulti più che dimezzato rispetto alle +376 unità del 2023. Infine, il gruppo dei Legislatori, imprenditori e alta dirigenza chiude con un saldo negativo (-63 unità), peggiorando il dato già negativo del 2023 (-6 unità).

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori, ovverosia genere, cittadinanza ed età, con un focus riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO), declinate in base a queste usuali variabili di studio, consentono una prima valutazione d'impatto delle ricadute occupazionali su questi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro. Si rammenta che, per un quadro completo, l'interpretazione di questi dati di flusso, che misurano la domanda di lavoro delle imprese, deve integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che descrivono l'offerta di lavoro e sono stati richiamati nel primo capitolo.

La contrazione del flusso delle attivazioni nel 2024 (-5,8% in totale) ha interessato entrambe le componenti di genere, sebbene in misura differente (Tavola 11). La riduzione è stata più accentuata per la componente maschile, le cui attivazioni sono state 45.982 (-8,1%), rispetto a quella femminile (42.298 unità, pari a -3,3%). Anche le cessazioni sono diminuite per entrambi i generi, ma di nuovo con una flessione più marcata per gli uomini (-5,4%) rispetto alle donne (-0,6%). Questa dinamica asimmetrica, con una tenuta relativa dei flussi femminili sia in entrata che in uscita, ha prodotto un risultato eterogeneo in termini di saldo. La crescita netta delle posizioni lavorative nel 2024 è stata sostenuta in misura prevalente dalla componente femminile, che ha chiuso con un saldo di +738 unità. Il saldo maschile, invece, si è fermato a +250 unità. Si osserva quindi un forte ridimensionamento per entrambi i generi rispetto al 2023, quando i saldi si erano attestati a +1.673 unità per gli uomini e a +1.911 per le donne, evidenziando come il rallentamento abbia inciso in modo particolarmente significativo sulla dinamica occupazionale maschile.

In termini di cittadinanza, il rallentamento dei flussi ha coinvolto sia i lavoratori italiani che quelli stranieri, ma con esiti molto diversi sul bilancio finale (Tavola 12). La diminuzione delle attivazioni è stata più intensa per gli italiani (-6,6%) che per gli stranieri (-3,4%). Anche le cessazioni sono calate per entrambi i gruppi, con una flessione del -4,0% per gli italiani e dello -0,5% per gli stranieri. L'analisi dei saldi annuali evidenzia come la modesta crescita netta di posizioni lavorative nel 2024 sia interamente riconducibile alla componente straniera, che ha registrato un saldo positivo di +984 unità. La componente italiana, invece, chiude l'anno in sostanziale equilibrio, con un saldo di appena +6 unità. Questa dinamica rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al 2023, anno in cui il contributo della componente italiana era stato superiore (+1.914 unità) a quello della componente straniera (+1.680 unità), mostrando una situazione dove la domanda di lavoro si è orientata in gran parte, nel 2024, verso i lavoratori stranieri, in particolare nei settori che hanno mostrato maggiore resilienza alla congiuntura.

Considerando, infine, i dati per classe di età dei lavoratori (Tavola 13), si rileva che la riduzione delle attivazioni ha interessato tutte le fasce, risultando particolarmente accentuata per le classi più giovani e centrali: 15-24 anni (-6,4%), 25-29 anni (-8,0%) e 30-39 anni (-7,7%). La fascia degli over 50 è quella che mostra la maggiore stabilità, con una flessione delle attivazioni del -0,9%, un dato che riflette anche le dinamiche demografiche legate all'invecchiamento della forza lavoro. In termini di saldo, tutte le classi di età registrano un peggioramento rispetto al 2023. In particolare, la classe 15-24 anni inverte la tendenza, passando da un saldo positivo (+167 unità) a uno negativo (-247 unità). Si osserva, inoltre, una forte riduzione del contributo netto anche per le altre classi: 25-29 anni (da +406 a +114), 30-39 anni (da +706 a +37) e 40-49 anni (da +903 a +240). La componente anagrafica degli over 50 si conferma quella che sostiene in misura preponderante il bilancio occupazionale, chiudendo l'anno con un saldo di +1.041 posizioni. Tuttavia, anche questo risultato è in calo rispetto al 2023 (+1.710 unità), a conferma di un rallentamento generalizzato che ha coinvolto, seppur con intensità diverse, tutte le persone appartenenti al mercato del lavoro provinciale.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Maschi	45.982	45.732	250
Femmine	42.298	41.560	738
Totale economia (a)	88.280	87.292	988
2023			Valori assoluti
Maschi	50.009	48.336	1.673
Femmine	43.738	41.827	1.911
Totale economia (a)	93.747	90.163	3.584
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Maschi	-8,1	-5,4	
Femmine	-3,3	-0,6	
Totale economia (a)	-5,8	-3,2	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Italiani	65.426	65.420	6
Stranieri	22.847	21.863	984
Non classificato	7	9	-2
Totale economia (a)	88.280	87.292	988
2023			Valori assoluti
Italiani	70.082	68.168	1.914
Stranieri	23.660	21.980	1.680
Non classificato	5	15	-10
Totale economia (a)	93.747	90.163	3.584
2024/2023			
Italiani	-6,6	-4,0	
Stranieri	-3,4	-0,5	
Non classificato	40,0	-40,0	
Totale economia (a)	-5,8	-3,2	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2024, valori assoluti

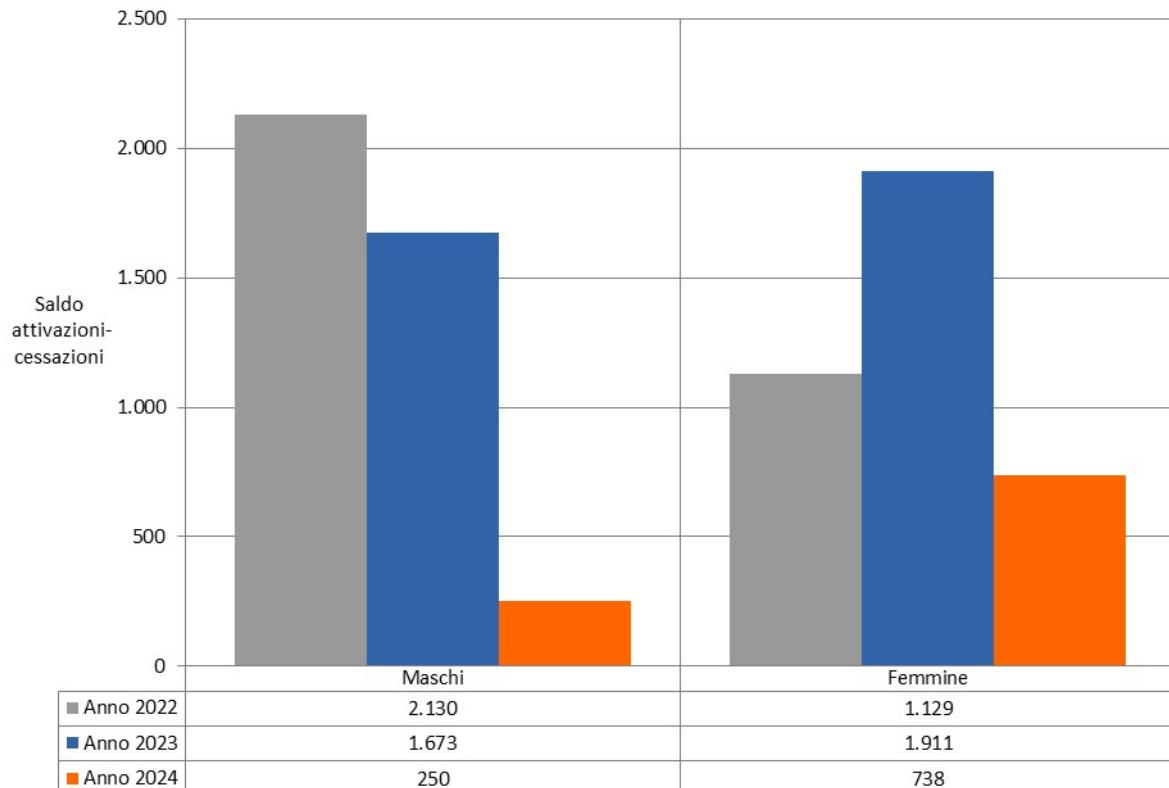


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2024, valori assoluti

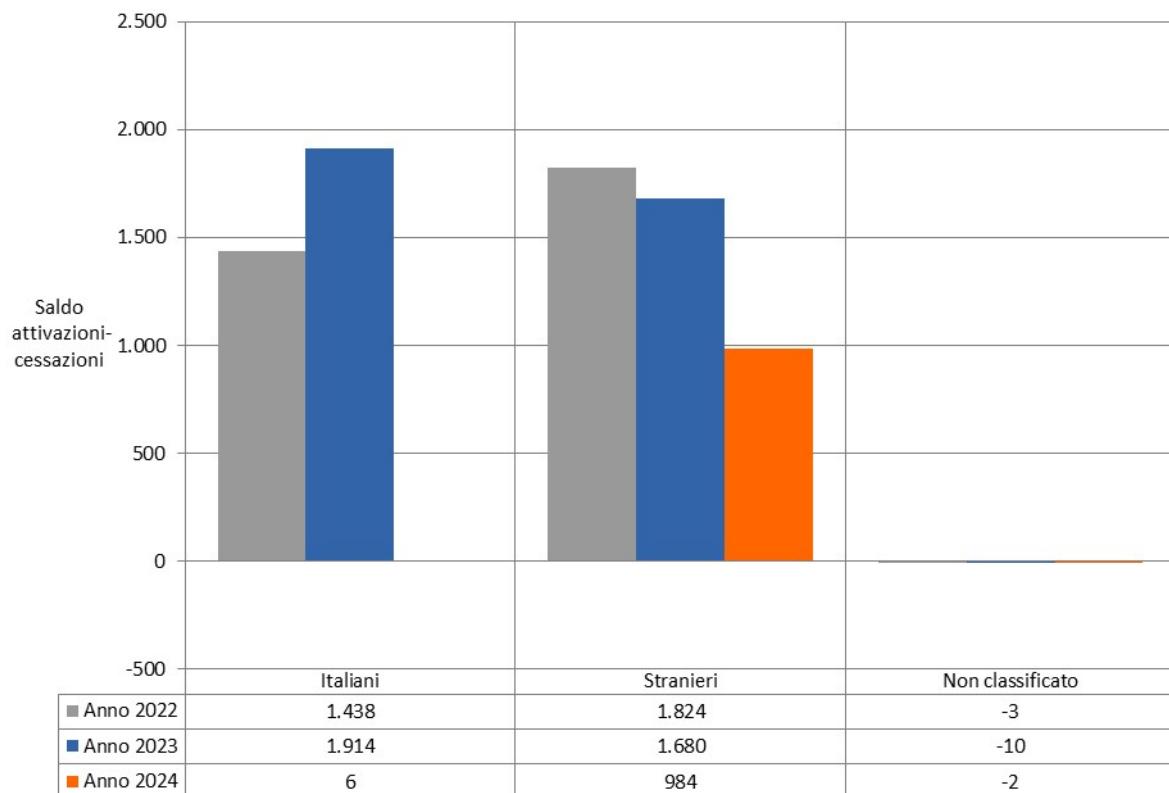


TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

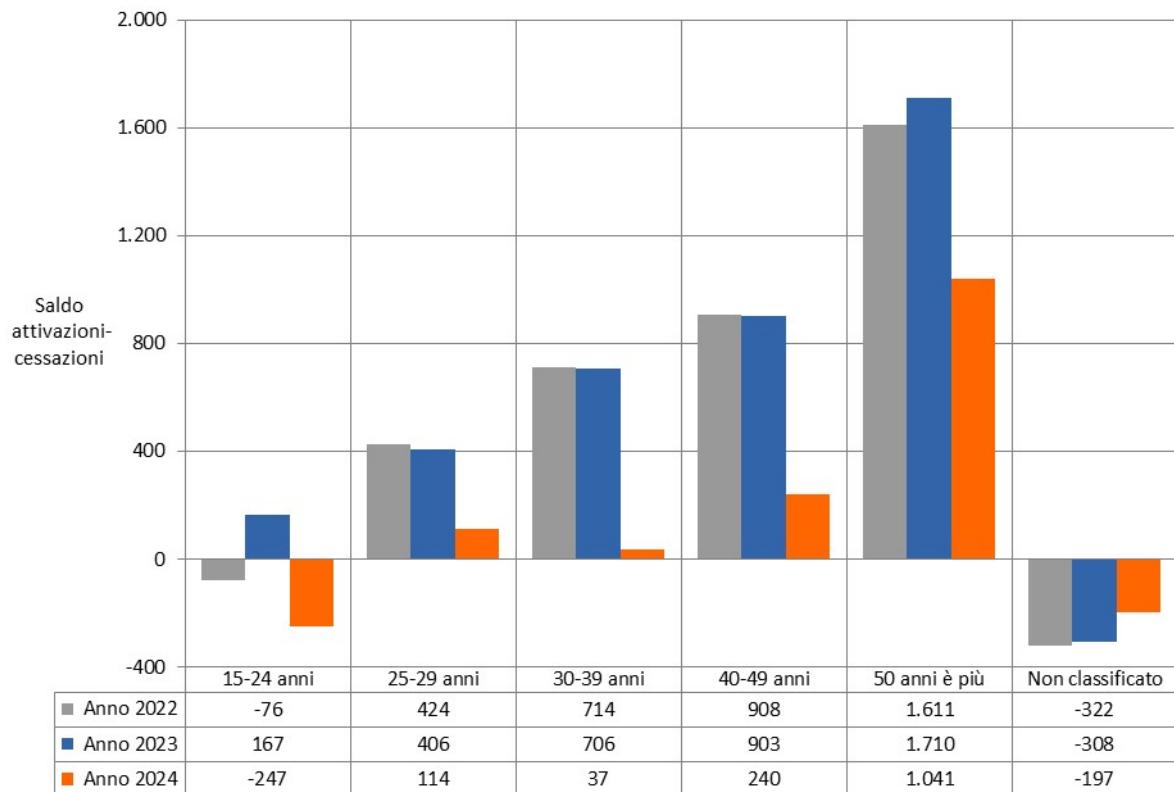
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
15-24 anni	20.084	20.331	-247
25-29 anni	14.138	14.024	114
30-39 anni	21.077	21.040	37
40-49 anni	16.957	16.717	240
50 anni e più	15.994	14.953	1.041
Non classificato	30	227	-197
Totale economia (a)	88.280	87.292	988
2023			Valori assoluti
15-24 anni	21.446	21.279	167
25-29 anni	15.373	14.967	406
30-39 anni	22.834	22.128	706
40-49 anni	17.887	16.984	903
50 anni e più	16.147	14.437	1.710
Non classificato	60	368	-308
Totale economia (a)	93.747	90.163	3.584
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	-6,4	-4,5	
25-29 anni	-8,0	-6,3	
30-39 anni	-7,7	-4,9	
40-49 anni	-5,2	-1,6	
50 anni e più	-0,9	3,6	
Non classificato	-50,0	-38,3	
Totale economia (a)	-5,8	-3,2	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

La valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente presenta elementi di complessità, data l'aleatorietà del numero di chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente standard, è importante considerare il ruolo di questa forma lavorativa, diffusa specie nel terziario. Nel 2024, i flussi contrattuali di lavoro intermittente nella provincia di Reggio Emilia mostrano una leggera contrazione, in linea con il rallentamento generale del mercato del lavoro. Le attivazioni sono state 8.601 (-2,0% rispetto al 2023) e le cessazioni 8.374 (-0,5%), determinando un saldo positivo di +227 unità (Tavola 14). Tale saldo, pur confermando una dinamica espansiva per questa tipologia contrattuale, risulta inferiore a quello dell'anno precedente (+366 unità).

Come negli anni passati, dall'analisi emerge come il lavoro intermittente sia particolarmente diffuso nel turismo, dove si è concentrata la maggior parte dei flussi (5.223 attivazioni sulle 8.601 totali). Nel corso del 2024, in tale comparto, si è registrato un calo del numero di attivazioni (-3,7%) ma non di cessazioni (+1,2%), per quanto riguarda tale tipologia contrattuale, con un saldo positivo di sole +35 unità. La crescita netta delle posizioni intermittenti nel 2024 è quindi dovuta, in gran parte, alle restanti attività economiche che hanno chiuso con un saldo di +192 unità (Tavole 14 e 15).

Analizzando più in generale l'incidenza del lavoro intermittente all'interno del settore turistico (Tavola 17), si osserva che nel 2024 il saldo complessivo del settore è stato di +360 posizioni. Di queste, la quota preponderante (+325 unità) è riconducibile a contratti di lavoro dipendente, mentre le restanti +35 unità sono attribuibili al lavoro intermittente. Questi dati confermano come questa tipologia contrattuale continui a rappresentare uno strumento di flessibilità per le imprese del settore, ma la crescita occupazionale netta del turismo si fonda in misura maggiore su forme contrattuali più strutturate.

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato da parte dei datori di lavoro aveva subito un notevole ridimensionamento a seguito del D.lgs. 81/2015. Tuttavia, a partire dal 1° luglio 2023 l'introduzione dell'obbligo di comunicazione per i rapporti di lavoro sportivo ha determinato una forte impennata dei flussi, facendo emergere rapporti di collaborazione a cui in precedenza non era riconosciuto lo status di rapporti di lavoro. Nel 2024, questa dinamica, sebbene attenuata, prosegue. Nella provincia di Reggio Emilia, il flusso di attivazioni di lavoro parasubordinato si è attestato a 10.011 unità (Tavola 16), in aumento del +12,1% rispetto al 2023, anno che già aveva visto una crescita eccezionale. Anche le cessazioni sono aumentate in modo esponenziale, passando da 3.776 a 9.669 unità (+156,1%). Il saldo annuale, pur rimanendo ampiamente positivo (+342 unità), si riduce drasticamente rispetto a quello del 2023 (+5.154 unità).

Queste modifiche normative hanno quindi continuato a impattare sui flussi di lavoro «parasubordinato», documentando una fase di normalizzazione dopo la forte emersione di «legami» lavorativi registrata l'anno precedente. Anche a livello provinciale (Tavola 16), la crescita delle attivazioni e delle cessazioni si è concentrata quasi esclusivamente nelle Altre attività dei servizi (+337 unità di saldo), al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive dilettantistiche, mentre gli altri settori mostrano saldi marginali o negativi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	7	12	-5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	330	277	53
Costruzioni (sezione F)	71	66	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.306	5.213	93
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.887	2.806	81
Totale economia (a)	8.601	8.374	227
2023			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	13	14	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	213	214	-1
Costruzioni (sezione F)	58	61	-3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.480	5.207	273
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.015	2.917	98
Totale economia (a)	8.779	8.413	366
2024/2023			
	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-46,2	-14,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	54,9	29,4	
Costruzioni (sezione F)	22,4	8,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-3,2	0,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-4,2	-3,8	
Totale economia (a)	-2,0	-0,5	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	5.223	3.378	8.601
Cessazioni	5.188	3.186	8.374
Saldo (b)	35	192	227
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.257	830	2.087
Cessazioni	1.176	818	1.994
Saldo (c)	81	12	93

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	-	1	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	136	142	-6
Costruzioni (sezione F)	47	30	17
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	86	91	-5
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	9.742	9.405	337
Totale economia (a)	10.011	9.669	342
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	-	1	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	129	118	11
Costruzioni (sezione F)	27	23	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	82	77	5
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	8.692	3.557	5.135
Totale economia (a)	8.930	3.776	5.154
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	-	-	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	5,4	20,3	
Costruzioni (sezione F)	74,1	30,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4,9	18,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	12,1	164,4	
Totale economia (a)	12,1	156,1	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2024	Valori assoluti		
Attivazioni	5.869	5.223	11.092
Cessazioni	5.544	5.188	10.732
Saldo (b)	325	35	360
2023	Valori assoluti		
Attivazioni	6.479	5.425	11.904
Cessazioni	5.950	5.125	11.075
Saldo (b)	529	300	829
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	-9,4	-3,7	-6,8
Cessazioni	-6,8	1,2	-3,1

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2024, valori assoluti

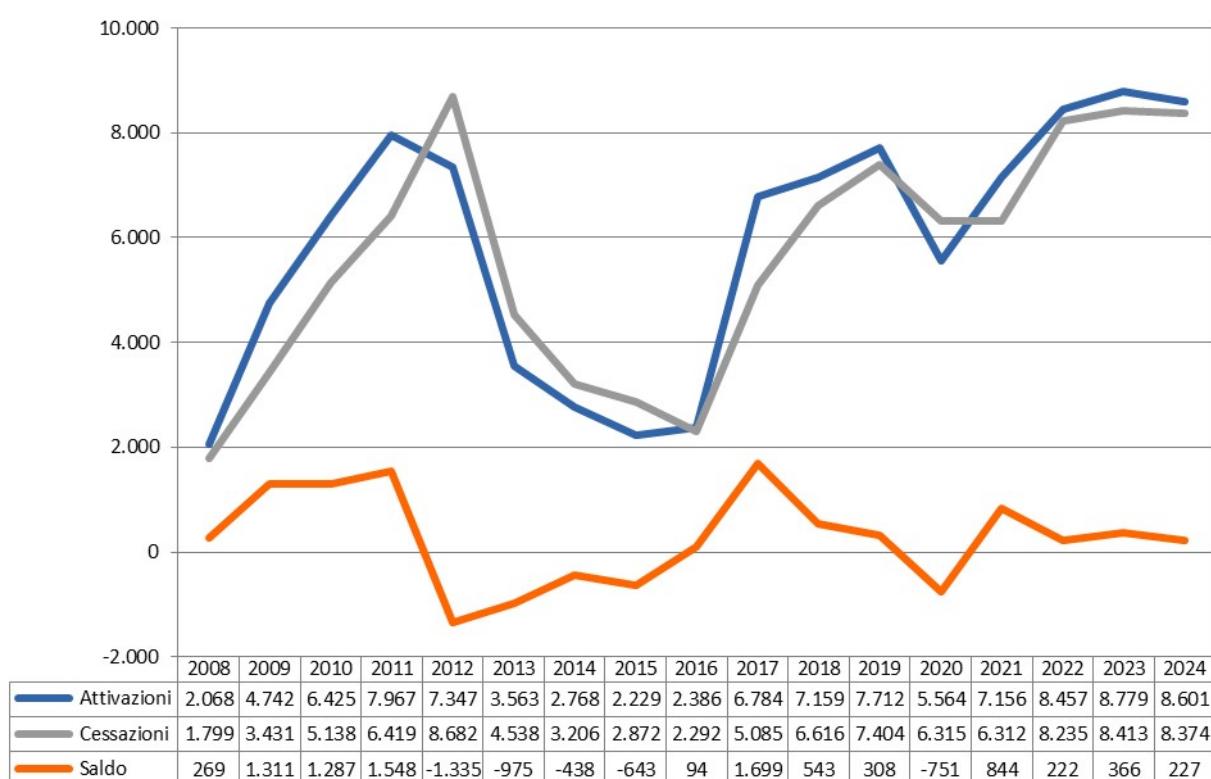


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2024, valori assoluti

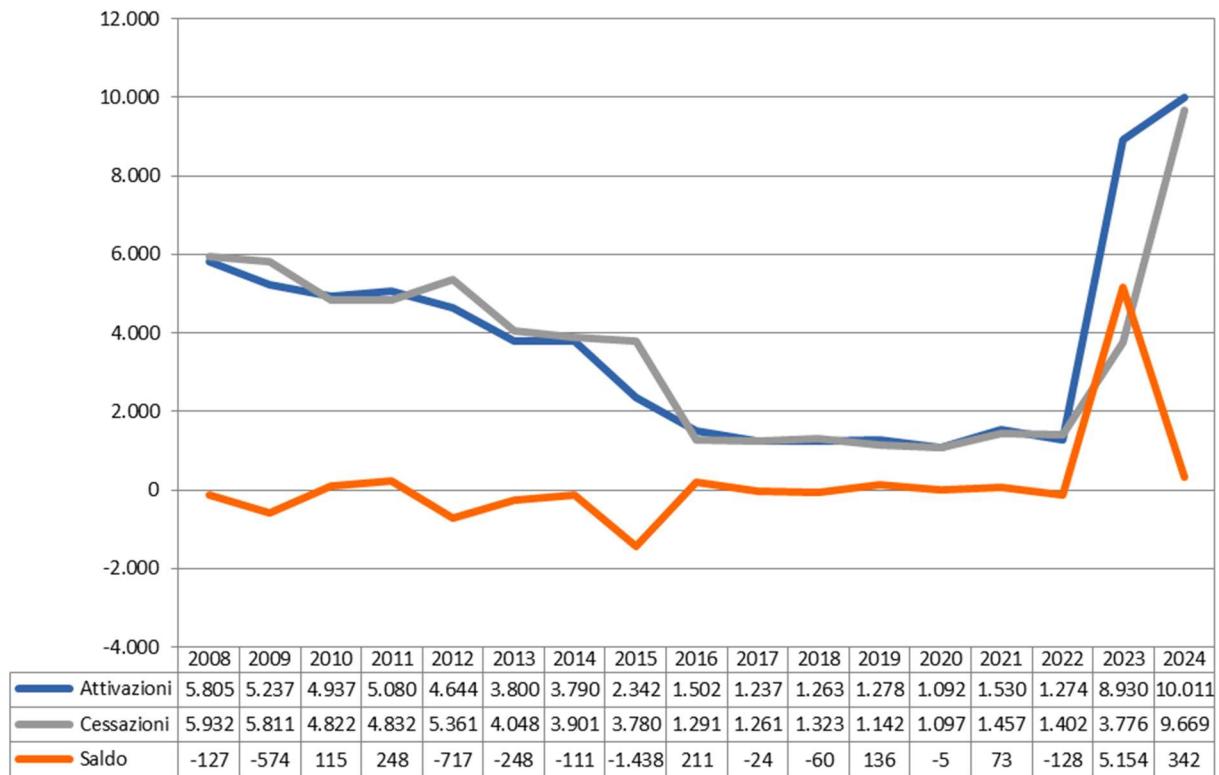
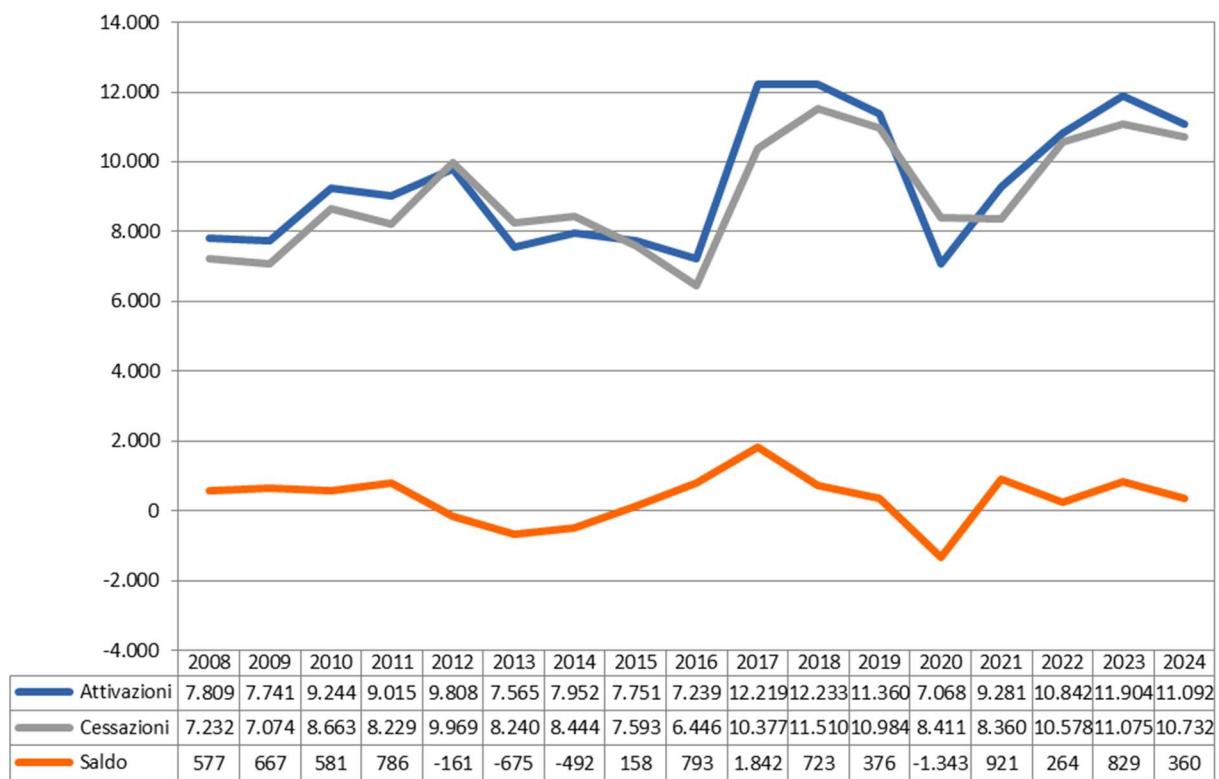


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2024, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

L'analisi degli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro si completa con l'osservazione dei dati relativi agli ammortizzatori sociali. Nel 2024, in provincia di Reggio Emilia, sono state autorizzate 11,7 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume in netta crescita (+136,3%) rispetto ai 4,9 milioni dell'anno precedente (Tavola 18). Questo forte aumento segna un'inversione di tendenza rispetto alla fase di normalizzazione post-pandemica ad indicare un ricorso significativamente più intenso agli strumenti di integrazione salariale da parte delle imprese del territorio a fronte di un contesto economico meno favorevole.

L'incremento ha interessato entrambe le gestioni della CIG, con una prevalenza della componente ordinaria. La CIG ordinaria (CIGO), legata a eventi congiunturali e temporanei, ha concentrato il 67,8% delle ore totali richieste nel 2024, raggiungendo 7,9 milioni di ore, con una crescita del +156,4% rispetto al 2023. La quota restante del 32,2% fa riferimento alla CIG straordinaria (CIGS), utilizzata per processi di riorganizzazione o crisi aziendali più strutturate, per la quale si sono richieste 3,8 milioni di ore, registrando ugualmente un forte aumento (+103,1%). La prevalenza della CIGO indica come le difficoltà incontrate dalle imprese siano state percepite principalmente di natura congiunturale, legate pertanto al rallentamento della domanda.

L'analisi settoriale conferma in modo inequivocabile che la quasi totalità delle ore autorizzate (pari al 98,6%) riguarda imprese dell'industria in senso stretto. Il comparto ha assorbito 11,5 milioni di ore, con un aumento del +141,2% rispetto al 2023. Questo dato è strettamente coerente con la contrazione del saldo occupazionale osservata in precedenza e ne rafforza l'interpretazione: le imprese industriali, di fronte ad un calo degli ordini o a difficoltà produttive, hanno fatto ampio ricorso agli ammortizzatori per gestire le eccedenze di personale senza ricorrere, almeno in una prima fase, a cessazioni strutturali. I volumi di ore autorizzate per gli altri settori, come le costruzioni (134 mila ore) e i servizi (29 mila ore), risultano del tutto marginali e non indicano tensioni particolari.

Per un quadro completo degli ammortizzatori concessi alle imprese locali, occorre tenere presente che a livello regionale (INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore dei Fondi di solidarietà, destinate prevalentemente a imprese dei servizi, sono state nel 2024 1,3 milioni.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) è rilasciata dalle persone prive di un'occupazione e immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2024 si sono rivolte ai servizi territoriali nella provincia di Reggio Emilia 8.151 utenti (Tavola 19), un numero in aumento del +5,6% rispetto ai 7.718 utenti del 2023. Questo dato segna un'inversione di tendenza rispetto al calo registrato l'anno precedente che era stato influenzato dal progressivo esaurimento della spinta legata all'avvio del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori).

Nel flusso di utenti del 2024 continua ad essere maggioritaria la componente femminile (4.586 persone, pari al 56,3% del totale) e quella con cittadinanza italiana (5.707 persone, il 70,0% del totale). Si osserva, inoltre, un aumento più marcato per la componente maschile (+12,5%) rispetto a quella femminile (+0,8%), e una crescita più sostenuta per gli stranieri (+9,0%) rispetto agli italiani (+4,2%).

A livello di classe di età, il 38,4% degli utenti ricade nella classe 30-49 anni, mentre il 32,9% ha meno di 30 anni e il 28,7% appartiene alla classe degli ultracinquantenni. L'aumento dell'utenza, nel 2024, ha interessato tutte le fasce d'età, risultando più accentuato per la componente più giovane (15-24 anni, +9,0%) e per quella più matura (50 anni e più, +6,0%), seguite dalle classi 25-29 anni (+5,5%) e 30-49 anni (+3,6%).

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2021-2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2024	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicultura e pesca	-	2.080	-	2.080
Industria in senso stretto	7.751.119	3.747.589	-	11.498.708
Costruzioni	134.400	-	-	134.400
Commercio, alberghi e ristoranti	-	-	69	69
Altre attività dei servizi	18.802	9.768	-	28.570
Totale economia	7.904.321	3.759.437	69	11.663.827
2023	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicultura e pesca	4.095	6.400	-	10.495
Industria in senso stretto	2.979.765	1.788.335	-	4.768.100
Costruzioni	92.253	416	-	92.669
Commercio, alberghi e ristoranti	-	56.076	2.700	58.776
Altre attività dei servizi	6.440	-	456	6.896
Totale economia	3.082.553	1.851.227	3.156	4.936.936
2024/2023	Variazioni percentuali			
Agricoltura, silvicultura e pesca	-100,0	-67,5	-	-80,2
Industria in senso stretto	160,1	109,6	-	141,2
Costruzioni	45,7	-100,0	-	45,0
Commercio, alberghi e ristoranti	-	-100,0	-97,4	-99,9
Altre attività dei servizi	192,0	-	-100,0	314,3
Totale economia	156,4	103,1	-97,8	136,3

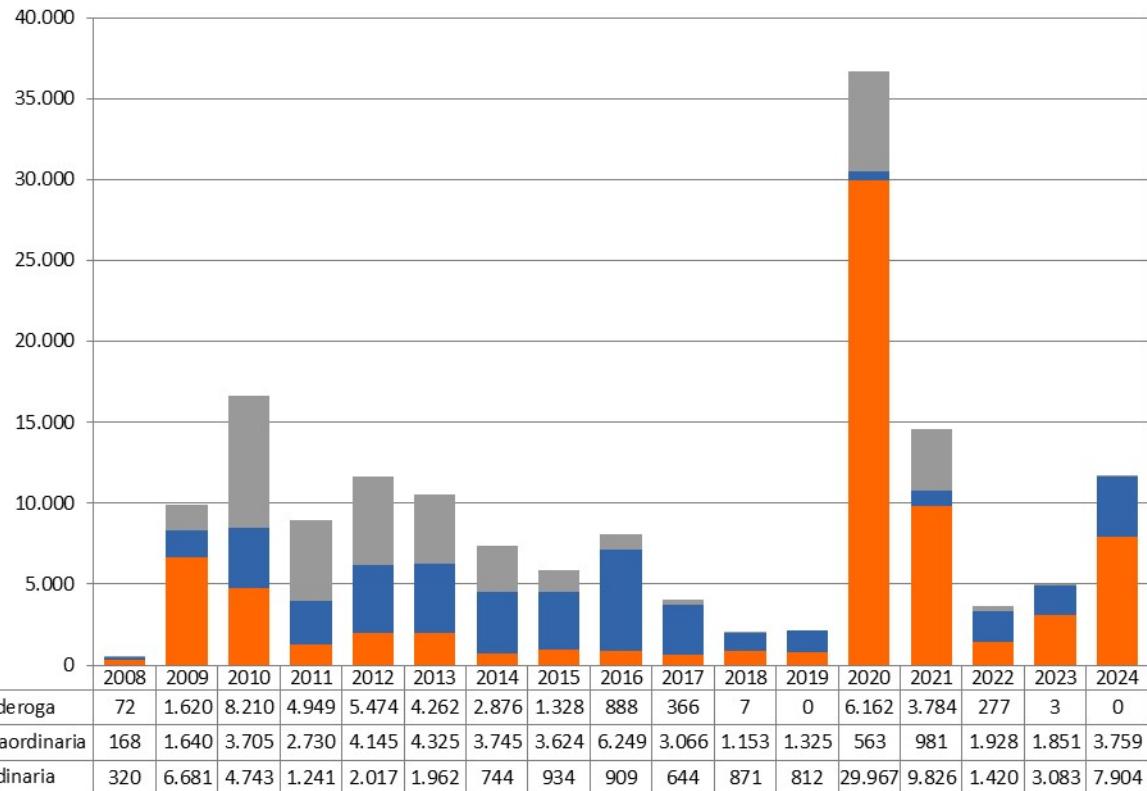
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	3.565	3.169	12,5
Femmine	4.586	4.549	0,8
Totale	8.151	7.718	5,6
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	5.707	5.476	4,2
Stranieri	2.444	2.242	9,0
Totale	8.151	7.718	5,6
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	1.693	1.553	9,0
25-29 anni	986	935	5,5
30-49 anni	3.133	3.024	3,6
50 anni e più	2.339	2.206	6,0
Totale	8.151	7.718	5,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.** Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁵

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁵ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Atenco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentiti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
Industria in senso stretto	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Altre attività dei servizi (a)	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è esplicitamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi,

maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.